SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione economica, bilancio)

12º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 2 GIUGNO 1998

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente COVIELLO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3207) ***Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse***

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. . *Pag.* 2, 7, 8 e *passim*
FERRANTE *(Dem. Sin.-l'Ulivo)* . 8, 11, 19 e *passim*
GRILLO *(Forza Italia)* . . . . . 11, 13, 14 e *passim*
MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica* . . . . . 7, 8, 9 e *passim*
MARINO *(Rifond. Com.-Progr.)* 9, 15, 17 e *passim*
TAROLLI *(CCD)* 7, 16, 21
VEGAS *(Forza Italia)* . . . . . 7, 9, 10 e *passim*

DL 0830

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(3207) ***Attivazione delle risorse preordinate della legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di relaizzare interventi nelle aree depresse***

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3207. Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo una discussione sull'emendamento 1.0.1 (nuovo testo).

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 e dei relativi emendamenti, di cui è già stata data lettura nella seduta del 26 maggio scorso.

Avverto che il senatore Marino ha presentato il seguente nuovo testo dell'emendamento 1.10:

Al comma 2, dopo le parole: «le opere commissariate di cui al comma 1,» *aggiungere le altre:* «e al fine di riattivare l'operatività della legge 27 febbraio 1985, n. 49, con particolare riferimento alla promozione e allo sviluppo di piccole e medie imprese cooperative di produzione e lavoro nelle aree depresse».

1.10 (Nuovo testo) MARINO

Con riferimento all'emendamento 1.0.1 (Nuovo testo) di cui si da nuovamente lettura, sono stati inoltre presentati i seguenti emendamenti:

All'emendamento 1.0.1 (nuovo testo) sopprimere il terzo periodo.

1.0.1 (Nuovo testo)/1 FERRANTE

All'emendamento 1.0.1 (nuovo testo), sopprimere il terzo periodo e sopprimere, nel quarto periodo, le parole da: «tra cui le occorrenze» *fino alla fine del periodo.*

1.0.1 (Nuovo testo)/2 MARINO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis*.

1. È istituito il Fondo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse. Per tale finalità è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi per il 1998. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a far confluire nel Fondo di cui al comma 1 i cofinanziamenti dell'Unione europea relativi alla promozione imprenditoriale nelle aree depresse. A tale fondo potranno affluire, in deroga all'articolo 3 della legge 27 ottobre 1993, n.432 e nel limite dell'obiettivo programmato di indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni, le plusvalenze realizzate, rispetto ai valori peritali, attraverso la cessione o il collocamento sul mercato di partecipazioni dello Stato, determinate con provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Le disponibilità del Fondo di cui al comma 1 sono assegnate con delibere del CIPE su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per il riordino del sistema nazionale di promozione imprenditoriale, tra cui le occorrenze relative alla costituzione di una società per azioni incaricata del predetto riordino, e per l'attività delle agenzie nazionali, regionali e locali. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante riduzione di lire 100 miliardi per il 1998 del Fondo di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993. n. 96, considerando corrispondentemente ridotte le altre finalizzazioni».

1.0.1 (Nuovo testo) IL RELATORE

L'emendamento 1.0.1 è sostituito dal seguente:

«3-*bis*. Allo scopo di incrementare l'efficienza e l'efficacia degli interventi nelle aree depresse del Mezzogiorno e del Centro-Nord, in quelle di crisi e nelle aree di declino industriale, è istituito presso il Ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica il Fondo di rotazione per lo sviluppo dell'imprenditoria nelle aree depresse. A tale fondo possono accedere per il finanziamento di progetti di investimento: la Società per l'imprenditoria giovanile (IG), le società SPI, ITAINVEST, AGITECH, ENISUD, INSUD, IPI, RIBS, e le altre società ed agenzie di promozione, il Mediocredito centrale e sue partecipate, le società finanziarie regionali, i soggetti intermediari di contratti d'area, le società di promozione locali, i soggetti titolari di sovvenzione globale, nonchè altri soggetti operanti nel settore delle banche d'affari e delle società di investimento e finanziarie e del capitale di rischio che intendano assumere partecipazioni minoritarie nel capitale di rischio o sottoscrivere prestiti obbligazionari in collegamento con un fondo per la prestazione di garanzie anche reali, definiti con decreto del Minsitro del tesoro, del bilancio e della programma-

zione economica. I progetti devono essere immediatamente realizzabili, esporre adeguati indicatori di convenienza economica e finanziaria e sono soggetti a varifica nel corso della loro realizzazione.

2. Il CIPE definisce, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri di utilizzo e di rimborso dei finanziamenti utilizzabili ai fini della partecipazione nel capitale di rischio di piccole e medie imprese.

3. Il Fondo è costituito entro i sessanta giorni successivi ed è alimentato con le disponibilità liquide non ancora impegnate di IG, SPI, ITAINVEST, AGITECH, ENISUD, INSUD e RIBS, nonchè con le risorse disponibili a carico delle unità previsionali di base del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministero dell'industria, commercio ed artigianato, nonchè con i cofinanziamenti dell'Unione europea relativi alla promozione imprenditoriale nelle aree depresse».

1.0.1 (Nuovo testo)/3 VEGAS, MANTICA

Al primo periodo dopo la parola: «Fondo» *aggiungere la seguente:* «rotativo».

1.0.1 (Nuovo testo)/4 GRILLO, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, VEGAS

All'emendamento 1.0.1 premettere, al quinto periodo, le parole: «A tale fondo possono accedere le società e le agenzie di promozione, anche regionali, le società finanziarie reionali, le banche e le altre società finanziarie che presentano progetti, anche di carattere generale, e svolgono istruttorie con le modalità di cui alla legge n. 488 del 1992» *conseguentemente sopprimere le parole da:* «su proposta del Ministro» *alla fine del periodo».*

1.0.1 (Nuovo testo)/12 VEGAS, MANTICA, GRILLO, TAROLLI, AZZOLLINI

All'emendamento 1.0.1, al quinto periodo, sostituire le parole: «su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica» *con le seguenti:* «sulla base di appositi piani regionali di sviluppo predisposti dalle regioni, d'intesa con i comuni interessati, nei quali debbono essere indicati gli obblighi, i parametri e le priorità da soddisfare con gli interventi, secondo le modalità stabilite dal CIPE».

1.0.1 (Nuovo testo)/5 GRILLO, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, VEGAS

All'emendamento 1.0.1, al quinto periodo, sostituire le parole: «tra cui le occorrenze relative alla costituzione di una società per azioni inca-

ricata del predetto riordino e per l'attività delle agenzie nazionali, regionali e locali».

1.0.1 (Nuovo testo)/6 GRILLO, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, VEGAS

Al quinto periodo sostituire le parole: «tra cui le occorrenze relative alla costituzione di una società per azioni incaricata del predetto riordino e per l'attività delle agenzie nazionali, regionali e locali» *con le seguenti:* «tra cui le occorrenze relative alla costituzione di una società per azioni incaricate del predetto riordino e che partecipi al capitale di società per azioni regionali che operano per la promozione e lo sviluppo delle aree depresse, a prevalente capitale privato con la partecipazione delle regioni e degli enti locali interessati».

1.0.1 (Nuovo testo)/7 GRILLO, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, VEGAS

Al quinto periodo, sostituire le parole da: «per il riordino del sistema» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «a tale fondo confluiscono le disponibilità liquide con ancora impegnata di IG, SPI, ITAINVEST, AGITECH, ENISUD, INSUD, IPI, e RIBS e gli ulteriori stanziamenti statali destinati da disposizioni di legge e da delibere CIPE».

1.0.1 (Nuovo testo)/8 GRILLO, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, VEGAS

Dopo il quinto periodo inserire il seguente: «Il fondo potrà prestare garanzie alle banche che erogano finanziamenti destinati ad attività imprenditoriali nelle aree depresse».

1.0.1 (Nuovo testo)/9 GRILLO, MANTICA, TAROLLI, AZZOLLINI, VEGAS

All'emendamento 1.0.1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «Nel caso in cui, per avviare un'attività produttiva nelle aree depresse del Mezzogiorno o del Centro-Nord, siano richieste licenze o autorizzazioni, ivi comprese quelle per l'utilizzazione di immobili, la conferenza di servizio di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, da istituire obbligatoriamente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, provvede ad acquisire i pareri e le autorizzazioni necessari di tutti i soggetti pubblici competenti, ed è tenuta a pronunciarsi o deliberare in via definitiva entro sessanta giorni dalla domanda. Entro i successivi trenta giorni comunica al richiedente l'autorizzazione, che può contenere specifiche prescrizioni, ovvero l'atto di diniego. In caso di mancata comunicazione entro novanta giorni dalla data della richiesta, l'attività è autorizzata e il richiedente può avviarne

la realizzazione senza bisogno di ulteriori atti o deliberazioni da parte di soggetti statali, regionali, provinciali e comunali».

1.0.1 (Nuovo testo)/10 VEGAS, TAROLLI, MANTICA, GRILLO, AZZOLLINI

Aggiungere, in fine, all'emendamento 1.0.1 i seguenti commi

«1. Al fine di incrementare lo sviluppo economico e sociale e l'occupazione nelle aree depresse, di crisi e di declino industriale, in ogni regione possono essere istituite una o più zone pilota nelle quali, oltre ad applicarsi gli articoli 1 e 2, è sperimentalmente sospesa, per tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e per le nuove iniziative imprenditoriali, la normativa statale in tema di collocamento, di durata della prestazione lavorativa, di retribuzione, di cassa integrazione guadagni e di licenziamento, dandosi luogo, in sostituzione di essa ad accordi tra le parti.

2. I redditi delle nuove imprese ubicate nelle zone pilota e delle nuove iniziative di ampliamento, riattivazione, ricostruzione ed ammodernamento di imprese esistenti, possono essere assoggettati, se distintamente contabilizzati dalle imprese che svolgono l'attività produttiva, ad imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche in misura pari al 5 per cento.

3. Gli utili dichiarati dalle società, dagli enti commerciali e dalle imprese in contabilità ordinaria, direttamente investiti nella costruzione, ampliamento, riattivazione o ammodernamento di impianti industriali nella zona pilota entro il terzo periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge non concorrono a formare il reddito per la parte non eccedente il 25 per cento del loro ammontare e comunque fino a concorrenza del costo delle opere e degli impianti.

4. L'imposta regionale sulle attività produttive è, nelle medesime zone, ridotta alla metà nei confronti dei soggetti che vi hanno sede o che vi svolgono attività principale.

5. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione del presente articolo, valutate in 200 miliardi annui a decorrere dall'anno 1998, si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto nell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1998, all'uopo riducendo l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998 e gli anni successivi. Il predetto importo è iscritto ad apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero delle finanze per il successivo riversamento agli appropriati capitoli dell'entrata. Con provvedimenti legislativi di variazione di bilancio, gli eventuali miglioramenti del saldo netto da finanziare derivanti negli anni 1998 e successivi dalle maggiori entrate accertate in connessione con le maggiori vendite realizzate per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo potranno, in deroga alla vigente normativa contabile, essere acquisiti a reintegrazione del predetto accanto-

namento. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.1 (Nuovo testo)/11 VEGAS, TAROLLI, MANTICA, GRILLO, AZZOLLINI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Per la prosecuzione degli interventi in Campania e Basilicata, di cui alla legge 23 gennaio 1992, n. 32, i comuni interessati possono, previa autorizzazione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, contrarre mutui decennali con la Cassadepositi e prestiti e con altri istituti di credito con oneri a carico del bilancio dello Stato, nei limiti diimpegno decennali di 10 miliardi nel 1999, 30 miliardi a decorrere dal 2000. Al relativo onere pari a lire 10 miliardi per il 1999 e 30 miliardi a decorrere dal 2000 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno finanziario 1998, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero.

1.100 MICELE, ZECCHINO, GRUOSSO

Passiamo alla votazione degli emendamenti. Ricordo che sull'emendamento 1.9 il relatore si era rimesso al Governo.

VEGAS. Ritiro l'emendamento 1.9.

TAROLLI. Con l'emendamento 1.7 si vorrebbe introdurre quale fase intermedia il parere della Conferenza Stato-Regioni, anche se forse il testo andrebbe meglio formulato.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. La Conferenza Stato-Regioni ha già al suo interno un organismo che si riunisce prima che venga espresso il parere. Questo inciso, piuttosto che voler costituire un impegno per il Governo, è un modo per dare alcune indicazioni alla Conferenza circa le sue modalità di lavoro e su come debba formare la sua volontà Tale Conferenza, infatti, già ora riceve dalla Conferenza dei presidenti, che si riunisce precedentemente, le proposte delle regioni.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo con la proposta del relatore.

TAROLLI. Sentite le argomentazioni del relatore propongo la seguente nuova formulazione dell'emendamento 1.7:

Al comma 1 sostituire le parole: «dando priorità, nella destinazione delle medesime, al completamento delle opere» *con le seguenti:* «sentite le indicazioni di priorità della Conferenza Stato-Regioni, tenuto conto, nella destinazione delle medesime, della necessità di completare le opere».

1.7 (Nuovo testo) TAROLLI, VEGAS

PRESIDENTE. Lo metto ai voti.

È approvato.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.1.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal relatore.

È approvato.

Esprimo parere favorevole all'emendamento 1.8.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Concordo con il parere del relatore.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dai senatori Azzollini e Vegas.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Viviani.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo chiede al proponente o, stante la sua assenza, a qualcuno dei senatori del suo Gruppo di fare proprio e di ritirare l'emendamento 1.6 perchè il Governo è già tenuto, sulla base della normativa vigente e in particolare degli articoli 4 e 5 della legge n. 449 del 1997, a riservare una parte delle risorse al finanziamento di tali articoli. Mi sembra pleonastico ripetere tale dizione dal momento che il regolamento è già pronto. Una volta approvato il provvedimento, il Governo emanerà immediatamente il regolamento di attuazione.

FERRANTE. Faccio mio l'emendamento 1.6 del senatore Viviani e lo ritiro.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Passiamo all'esame dell'emendamento 1.2.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Esprimo parere favorevole all'emendamento 1.2 del relatore.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Lo metto al voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10 (Nuovo testo), presentato dal senatore Marino.

MARINO. L'emendamento 1.10 (nuovo testo), rispetto alla formulazione originaria, prevede di aggiungere alla fine le parole «nelle aree depresse».

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Esprimo parere favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Esprimo parere favorevole all'emendamento 1.10, nel nuovo testo, anche se lo ritengo pleonastico.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Moro, sul quale esprimo parere contrario.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Concordo con il parere del relatore.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Lo metto ai voti.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 1.4.

VEGAS. Secondo quanto previsto dalla legge n. 468 del 1978 viene concessa la possibilità di un rinvio alla tabella C soltanto dopo il triennio di esercizio. Vorrei sapere se normalmente la prassi è stata in tal senso.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* In realtà, si provvede in attuazione della legge. In ogni caso grazie a questo emendamento sarà possibile fare rife-

rimento alla tabella C invece di riproporre ogni anno lo stesso rito e quindi di ripensare una legge specifica in materia.

VEGAS. Posso anche attenermi a questa modifica anche se ritengo che sarebbe opportuno calibrarla anno per anno.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Vorrei tentare di convincere il senatore Vegas al cui voto tengo molto. L'esigenza, che credo sia condivisa dal Parlamento, è di avere per un certo numero di anni (il minor numero possibile, pur essendo purtroppo un numero congruo) un finanziamento destinato alle aree depresse. Con la tecnica che abbiamo autorizzato recentemente è del tutto incongruo caricare il primo anno di una cifra eccessiva di risorse per poi ripartirle, a seconda delle esigenze, negli esercizi successivi. Il Governo ritiene opportuno utilizzare l'unico strumento di dotazione pluriennale disponibile, che è quello della tabella C della legge finanziaria, anno per anno; tenendo conto che la durata media dei programmi approvati dal CIPE è nell'ordine di 36 mesi, il triennio è un periodo congruo che consente di non irrigidire eccessivamente il bilancio e nello stesso tempo di prevedere risorse sufficienti per fare una programmazione annuale-pluriennale. Pertanto questa discussione sull'emendamento è inutile: conviene concentrarsi sul programma di attuazione che, a partire dal 1º gennaio, potrà essere portato all'attenzione delle Commissioni.

VEGAS. Se ho ben capito, questo potrebbe essere lo strumento utilizzabile per avvicinare gli stanziamenti di competenza e di cassa e quindi per far corrispondere il bilancio.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il mio intento recondito è di farli corrispondere tendenzialmente, magari poi non ce la faremo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal Governo.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal Governo.

È approvato.

VEGAS. L'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/3 ha lo scopo di fluidificare la spesa e introdurre elementi di concorrenza nell'utilizzazione dei fondi per le aree depresse attraverso alcuni meccanismi che prevedono l'unificazione in un fondo unico dei diversi fondi che attualmente sono gestiti dalle singole società di promozione. Inoltre, si consente la possibilità di attingere a questo fondo, con un meccanismo molto simile a quello pre-

visto dalla legge n. 488 del 1992, ai soggetti interessati, quindi anche privati e banche, che possono redigere progetti e presentarli in modo che quelli ritenuti più efficienti possano ottenere un finanziamento, non riservando invece somme a progetti di società che non sono in grado di presentare programmi altrettanto efficienti che non abbiano una qualche ricaduta in termini di sviluppo. In tal modo si avrebbe anche un risparmio dal punto di vista dell'economia di scala perchè tutte le disponibilità confluirebbero in un unico fondo e non ci sarebbe la possibilità di prevedere ulteriori dotazioni perchè si presume che la razionalizzazione possa evitare la necessità di rifinanziare il fondo stesso. La razionalizzazione varrebbe, come ho precisato nel comma 3, per le società di promozione.

L'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/12 consente di utilizzare il fondo con il meccanismo previsto dalla legge n. 488 del 1992 anche per le progettazioni di carattere generale ed ampio che possono essere svolte dalle società di promozione, dalle banche e così via.

GRILLO. Si danno per illustrati gli emendamenti 1.0.1 (nuovo testo)/4 1.0.1 (nuovo testo)/5 e 1 0.1 (nuovo testo)/6.

L'emendamento 1.01 (nuovo testo)/7 introduce il concetto di società per azioni regionali che operano per la promozione e lo sviluppo delle aree depresse, a prevalente capitale privato con la partecipazione delle regioni e degli enti locali interessati.

L'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/8 lo do per illustrato. Vorrei invece richiamare l'attenzione della Commissione sull'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/9 in base al quale il Fondo potrà prestare garanzie alle banche che erogano finanziamenti destinati ad attività imprenditoriali nelle aree depresse. A questo emendamento attribuisco, infatti, una notevole importanza perché nell'esperienza concreta accade che gli imprenditori che vogliono veramente investire nelle aree depresse necessitino molto spesso di assistenza. Le banche in proposito chiedono garanzie concrete che questi ultimi non possono offrire.

Se potessimo utilizzare una parte del Fondo come garanzia, certamente sussidiaria e non primaria – cosa che produrrebbe una sorta di effetto moltiplicatore –, molti problemi di accesso al credito da parte degli imprenditori intenzionati a svolgere un'attività al Sud verrebbero risolti.

FERRANTE. Ritiro gli emendamenti 1.0.1 (Nuovo testo)/1 e 1.0.1 (Nuovo testo)/2.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Ritiro l'emendamento 1.0.1 (Nuovo testo) e presento un ulteriore nuovo testo dell'emendamento 1.0.1 che tiene conto di alcuni subemendamenti presentati, in particolare dai senatori Grillo e Ferrante:

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«*3-bis.* È istituito un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse. Per tale finalità

è autorizzata la spesa di lire 50 miliardi per il 1998. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato a far confluire nel Fondo i cofinanziamenti dell'Unione europea relativi alla promozione imprenditoriale nelle aree depresse. Con regolamento da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti e sentita la Conferenza Stato-Regioni-Città di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1998, n. 281 sono definite le modalità di funzionamento del Fondo. Le disponibilità del Fondo sono assegnate con delibera del CIPE, su proposta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, anche per il riordino e l'attività del sistema nazionale di promozione imprenditoriale, tra cui le occorrenze relative alla costituzione di una società per azioni incaricata del predetto riordino, e per l'attività delle agenzie regionali e locali, sentita la Conferenza Stato-Regioni-Città All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante riduzione di lire 50 miliardi per il 1998 del Fondo di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, considerando corrispondentemente ridotte le altre finalizzazioni».

1.0.1 (Ulteriore nuovo testo) IL RELATORE

Preciso che i restanti subemendamenti sono riferiti a tale nuovo testo.

VEGAS. L'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/10 mira a stabilire tempi definiti per la risoluzione di alcuni problemi procedurali particolarmente evidenti in tema di autorizzazioni.

L'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/11 prevede l'istituzione di una o più zone pilota nelle quali sia garantita la più ampia *deregulation* per cercare di indirizzare e canalizzare lo sviluppo in zone che facciano da propulsori. L'emendamento contiene inoltre un aspetto di alleggerimento fiscale, una questione invocata da molti.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/3, presentato dai senatori Vegas e Mantica.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'emendamento 1.0.1(nuovo testo)/12, sul quale esprimo parere contrario. Vorrei ricordare ai colleghi che è stata approvata una risoluzione che chiede il riordino del sistema nazionale di promozione imprenditoriale. In base ad essa si vuole istituire un Fondo che faccia riferimento alla nuova organizzazione delle strutture di accompagnamento.

L'emendamento del senatore Vegas consentirebbe alle società che stanno per essere riordinate l'accesso al suddetto Fondo (senza poi dimenticare un problema di copertura finanziaria), mentre in realtà il Fondo dovrebbe cominciare a funzionare una volta completato il riordino stesso.

D'altra parte nel mio emendamento si prevede l'emanazione di un regolamento in cui verrebbero definite le modalità di funzionamento del Fondo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Credo sia opportuno analizzare approfonditamente questo subemendamento che il Governo potrebbe accettare se considerato integrativo e non sostitutivo dell'emendamento del relatore. È del tutto ovvio che al Fondo possono accedere le società e le agenzie di promozione e finanziarie regionali nonchè le banche. Sulla base di queste richieste di accesso, il CIPE, su proposta del Ministro, deciderà una scala di priorità. Non credo che questi due aspetti debbano essere visti come alternativi. È necessario fare riferimento al meccanismo di chi decide, nella speranza che vi siano più domande che risorse perchè questo dimostrerebbe una forte vitalità e quindi una selezione di priorità.

L'unico aspetto su cui non sono d'accordo è legato al fatto che a mio parere sarebbe più opportuno inserire quanto previsto in questo emendamento dopo il quinto periodo dell'emendamento del relatore e non prima.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* La perplessità del relatore nasce in merito alla dizione «banche e le altre società finanziarie». Le banche e le società finanziarie non presentano progetti ma li istruiscono soltanto.

Sono invece d'accordo rispetto al richiamo alle modalità che dovrebbero prevedere meccanismi automatici.

GRILLO. Perchè le banche d'affari internazionali non dovrebbero poter presentare dei progetti?

MACCIOTTA, *sottosegretario* di *Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Seguendo la sua affermazione mi domando se valga la pena di riferirsi alle società finanziarie perchè, ad esempio, se la FIAT, che è una società industriale, presenta un progetto, non essendo una società finanziaria il progetto non viene finanziato. Suggerisco dunque di parlare di «altre società», togliendo il riferimento alle banche e alle finanziarie e dicendo che le istruttorie vengono svolte dai soggetti e con le stesse modalità di cui alla legge n. 488 del 1992.

VEGAS. Accogliendo i suggerimenti del Governo, presento la seguente riformulazione dell'emendamento:

All'emendamento 1.0.1, dopo il quinto periodo, inserire il seguente: «A tale fondo possono accedere le società e le agenzie di promozione e le altre società che presentano progetti, anche di carattere generale. Le istruttorie sono svolte dai soggetti e con le modalità corrispondenti a quelli previsti per l'attuazione della legge n. 488 del 1992».

1.0.1 (Nuovo testo)/12-*bis* VEGAS, MANTICA, GRILLO, TAROLLI, AZZOLLINI

GRILLO. Ritiro gli emendamenti 1.0.1 (nuovo testo)/4 e 1.0.1 (nuovo testo)/8. Mi interessa invece la sorte dell'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/9.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Nell'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/9 si dice che il fondo potrà prestare garanzie alle banche. Non vorrei trasformarlo in un fondo di garanzia in quanto si tratta di un'attività vera e propria di finanziamento di progetti: non è un fondo di garanzia come l'Artigiancassa o il Mediocredito.

GRILLO. Chi impedisce di considerarlo un fondo di garanzia? Non ci sono infatti società che svolgono questo ruolo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Il Mediocredito e l'Artigiancassa funzionano come fondi di garanzia e, nella scorsa finanziaria, abbiamo rimpinguato i loro fondi.

GRILLO. Secondo il mio schema le risorse debbono essere utilizzate da un fondo generale di garanzia che serve per l'intero sistema bancario, non quindi l'Artigiancassa o il Mediocredito. L'imprenditore che vuole investire al Sud si sceglie la banca e, se non ha da prestare garanzie reali, scatta, sia pure in via sussidiaria (lo potrà specificare meglio il regolamento), la garanzia di questo fondo che vale quando non si ha la possibilità di fornire garanzie reali. In tal modo la banca potrebbe erogare il finanziamento.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Ribadisco che al Fondo non va attribuito anche un ruolo di garanzia.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Condivido il parere del relatore.

GRILLO. L'imprenditore deve essere incoraggiato ad investire al Sud; spesso ha bisogno di contributi a fondo perduto, di finanziamenti agevolati e talvolta anche di credito ordinario. Per quanto riguarda i primi, partecipa alla lotteria dell'assegnazione dei fondi; relativamente ai secondi, utilizza le procedure della legge n. 488 del 1992; sul terzo aspetto non esiste una norma che crei uno schema in tal senso. Per tale motivo ritegno che una parte di queste risorse possano essere messe a disposizione come fondo rotativo di garanzia per il sistema bancario. Quando si fa il medio credito generalmente il rapporto tra quanto accantonato e quanto garantito è di 1 a 50: con un miliardo di possono ottenere 50 miliardi di finanziamento per cui non c'è bisogno di accantonare molto. Serve che sia consacrato il principio, basta che si dica che c'è la possibilità di utilizzare in minima parte queste risorse per il fondo di garanzia.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Secondo il Governo tale questione può essere prevista nel regolamento di utilizzazione del fondo.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Non è questo il provvedimento giusto per inserire questa previsione specifica in quanto già esistono meccanismi di garanzia nazionale per la piccola impresa e per l'artigianato. Nella legge Bersani c'è una norma apposita di finanziamento di 500 miliardi dei fondi di garanzia per la piccola impresa. Oltretutto gli imprenditori che vengono dal Nord debbono poter avere una capacità di intrapresa e garanzie per la loro attività. Comunque il parere è contrario sull'emendamento 1.0.1(nuovo testo)/9 e sugli emendamenti 1.0.1 (nuovo testo)/5, 1.0.1 (nuovo testo)/6 e 1.0.1 (nuovo testo)/7.

Vorrei che il senatore Grillo chiarisse meglio quali sono gli emendamenti che ha ritirato.

GRILLO. Ho già ritirato in precedenza l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/8.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/5, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/6, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/7, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/9, presentato dal senatore Grillo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/12*bis*.

MARINO. Signor Presidente, voterò contro questo emendamento, così come per l'ulteriore nuova formulazione dell'emendamento 1.0.1, perchè ritengo si tratti di un'anticipazione di una normativa che deve essere ancora definita e che a mio parere richiede un'iniziativa governativa. In pratica finiremmo per rendere assolutamente ingestibile una norma che avrebbe dovuto essere essenzialmente tecnica.

Pertanto, dichiaro il mio voto contrario sia su questo emendamento che su quello del relatore.

TAROLLI. Considero l'emendamento riformulato dal senatore Vegas migliorativo; esso recepisce inoltre l'emendamento da me proposto nonchè le osservazioni risultanti dal dibattito dei giorni passati.

In ogni caso, dal momento che nell'emendamento del relatore si tiene conto del ruolo del CIPE in quanto si dice che le disponibilità del Fondo sono assegnate con delibera del CIPE, su proposta del Ministro del tesoro, anche per il riordino delle varie attività, sentita la Conferenza Stato-regioni-città, ritengo che le indicazioni che provengono dalle regioni e dalle città andrebbero meglio valorizzate. Forse quella parte in cui si dice «sentita la Conferenza Stato-regioni città» potrebbe essere riformulata nel senso di dire «sulla base delle indicazioni della» oppure «sulla base delle priorità indicate dalla». In questo modo rimarrebbero invariati i poteri del CIPE e si eviterebbe di relegare la suddetta Conferenza ad un ruolo di comparsa.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Accogliendo l'emendamento del senatore Vegas si indicherebbe in effetti una modalità normale di funzionamento del Fondo. Il compito del Ministro del tesoro non è quello di selezionare le proposte dell'amministrazione, quale che sia il livello, centrale o locale, considerato, ma quelle delle società che lavorano sullo schema imprenditoriale e che sono selezionate sulla base di un progetto che non può che essere predisposto dall'amministrazione che ha il ruolo di coordinamento. Nella predisposizione di questa proposta sin dall'inizio sono coinvolte le regioni perchè nel regolamento CIPE in corso di emanazione si prevede, a norma dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 430 del 1997, che sin dalla fase di predisposizione dei progetti sia chiamata a partecipare la Conferenza dei presidenti delle regioni. Pertanto le regioni sono coinvolte sin dalla fase di preparazione del testo e quindi esprimeranno un parere di priorità sulla base dei loro poteri.

Credo pertanto che questa formulazione sia sufficiente e che le priorità siano quelle che provengono – proprio nella logica dell'emendamento testé approvato – da soggetti che si muovono in una logica imprenditoriale. Altrimenti si rischierebbe di dare luogo ad una proposta mirata ad una sorta di programmazione centralizzata amministrativa in netto contrasto con quanto vorremmo realizzare.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/12-*bis*, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

È approvato.

Poichè non abbiamo provveduto in precedenza, metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/10, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/11, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.1 (ulteriore nuovo testo).

Nella mia proposta emendativa si parla di una società per azioni incaricata del predetto riordino e dell'attività delle agenzie regionali e locali, mentre nell'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/12-*bis* si dice che alle disponibilità del Fondo possono accedere le società e le agenzie di promozione e le altre società che presentano progetti, anche a carattere generale. Dal momento che nella mia riformulazione già si prevedono le società regionali e locali è necessario che questo aspetto venga poi chiarito.

MARINO. Signor Presidente, non ho alcuna difficoltà, a nome del Gruppo Rifondazione Comunista, a dichiarare che l'emendamento del senatore Vegas poc'anzi approvato tiene indubbiamente conto del dibattito che si è già svolto in precedenza in Commissione sugli strumenti di intervento. Non posso quindi non notare con soddisfazione che alcune osservazioni e perplessità sono state recepite. Mi riferisco in particolare all'utilizzazione delle plusvalenze provenienti dalle privatizzazioni.

Debbo comunque ribadire che l'attuale testo non trova il consenso del Gruppo di Rifondazione. Anzitutto perchè, appesantendo il testo iniziale del provvedimento, esso anticipa una normativa di supporto del «Fondo» che, invece, va definita con un apposito provvedimento, legislativo di iniziativa del Governo. La norma, al di là del merito, non mi trova d'accordo, anche perchè finirà per rendere ingestibile il provvedimento. Inoltre, ad esempio, si rimandano ad un regolamento da emanarsi previo parere delle Commissioni parlamentari competenti (quindi è previsto un passaggio parlamentare) le modalità di funzionamento del Fondo. Ma non si può rimandare ad un regolamento una materia che, invece, va definita con un supporto normativo specifico dell'Agenzia per lo sviluppo, così come emerge dalle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri il 9 ottobre scorso.

Inoltre, le nostre perplessità rimangono tutte per il fatto che, se secondo il nuovo testo le disponibilità del fondo sono assegnate «anche» per il riordino (quindi non solo a questo fine) e l'attività del sistema nazionale di promozione imprenditoriale, si specifica successivamente «tra cui le occorrenze relative alla costituzione di una società per azioni incaricata del predetto riordino, e per l'attività delle agenzie regionali e locali». Anche in questo caso si fa un accenno alle agenzie regionali e locali

che certamente non costituiscono materia di regolamento bensì di un apposito provvedimento legislativo: si anticipa dunque la costituzione di agenzie regionali e locali ma soprattutto si anticipa la società per azioni incaricata del riordino. Al di là della costituzione di questo Fondo rotativo, quella che emerge è una norma che di fatto sarà ingestibile e che anticipa quello che deve essere invece materia di un provvedimento legislativo specifico.

Nel merito, avremmo preferito conservare l'aspetto essenzialmente tecnico del provvedimento, così come presentato dal Governo, senza un appesantimento e soprattutto senza anticipare un discorso sul ruolo delle agenzie e riteniamo che questa nuova stesura sia in contrasto con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio rese ad ottobre sulle quali si è costruito un accordo politico con la maggioranza.

Il Presidente ha anche accennato alla risoluzione della maggioranza approvata in Commissione sulla quale il Gruppo di Rifondazione Comunista si è astenuto con la motivazione di attendere una iniziativa del Governo. Riteniamo infatti che la costituenda società per azioni non debba occuparsi solo del riordino, perchè credo che a tal fine si possa agire attraverso i pacchetti azionari e non attraverso un'apposita norma.

Noi riteniamo che occorra sempre di più la spinta propulsiva dell'intervento pubblico centrale e periferico. Su tale questione la discussione si è svolta ampiamente nelle Commissioni riunite bilancio e industria e in sede di Commissione bilancio. In sostanza, il nuovo testo è farraginoso e, a mio avviso, ingestibile e, per quanto riguarda la normativa che delinea, assolutamente in contrasto con il nostro approccio strategico al problema. Secondo noi non si può soltanto intervenire sul riordino ma occorre pensare ad una nuova missione di questa Agenzia per lo sviluppo e l'occupazione con la dotazione di 3.000 miliardi derivanti dalle plusvalenze, una missione che si svolga in collegamento con gli enti locali se si vuole veramente addivenire ad una svolta nel Mezzogiorno.

Alla luce di tale motivazione il Gruppo di Rifondazione Comunista dichiara il voto contrario sull'emendamento.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione.* Metto ai voti l'emendamento 1.0.1 (ulteriore nuovo testo), presentato dal relatore, come integrato dall'emendamento 1.0.1 (nuovo testo)/12-*bis*.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.100.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il provvedimento al nostro esame, come ricordava poco fa il senatore Marino, ha una caratteristica particolare, quella di attivare un fondo nell'interesse generale del Mezzogiorno: non è dunque un fondo che tende ad attivare purchessia tutte le risorse destinate al Mezzogiorno. L'emendamento tende invece ad introdurre nel disegno

di legge una attivazione di risorse che potrebbe essere usata per molti altri provvedimenti. Ho fatto l'esperienza di Reggio Calabria e non vedo perchè allo stesso titolo non si debba allora rifinanziare la legge speciale per Reggio Calabria; probabilmente altri fondi locali potrebbero essere attivati.

Il Governo si rimette alla Commissione e non può che sottolineare che un testo di carattere generale riempito di commi specifici acquisisce un altro carattere e rischia di essere motivo di ritardi. Poichè è in corso la discussione sul fondo per la città di Reggio Calabria suggerisco di presentare in quella sede una norma di questo tipo.

FERRANTE. Dal momento che i proponenti non sono presenti faccio mio l'emendamento 1.100 che, anche in relazione alle considerazioni svolte dal Sottosegretario, ritiro.

Aggiungo inoltre la mia firma al seguente ordine del giorno che do per illustrato:

«La Commissione bilancio e programmazione del Senato

premesso

a) che la Commissione ha in esame, in sede deliberante, l'Atto Senato n.3207 che attiva risorse finanziarie destinate agli interventi per le aree depresse;

b) che la stessa Commissione ha in corso d'esame alcuni disegni di legge, presentati già dal novembre 1997, concernenti disciplina e finanziamento agli enti di promozione operanti per lo sviluppo imprenditoriale delle aree depresse, tra i quali figurano la SPI – Promozione e sviluppo imprenditoriale e la Società per l'imprenditoria giovanile (IG);

c) che la stessa Commissione ha approvato, insieme alla Commissione Industria, nella seduta dell'8 aprile 1998, una risoluzione che impegna il Governo a riordinare e rilanciare l'impegno degli enti di promozione per le aree depresse e che il Governo sta predisponendo i provvedimenti conformi agli indirizzi ricevuti ma che, per la loro complessità, appaiono proiettarsi, quanto alla loro efficacia, in tempi non brevi;

d) che, pur nel protrarsi, da oltre 7 mesi, dell'esame della materia in sede parlamentare e governativa ciò non ha comportato – ed opportunamente – per alcuni enti rallentamento dei programmi già affidati per legge, che sono stati regolarmente istruiti anche in base alle domande presentate, secondo le normative vigenti e, a seconda dei casi, dai soggetti istituzionali ovvero dai soggetti imprenditoriali aventi diritto, e che in tale situazione si trovano programmi facenti capo alle predette società SPI e IG;

e) che è necessario assicurare le risorse corrispondenti a detti programmi o alle istruttorie positive svolte sulle domande di finanziamento degli operatori e che per esse può farsi ricorso agli stanziamenti attivati dal disegno di legge in esame n. 3207, previa delibera del CIPE, rischian-

dosi altrimenti di non corrispondere ad aspettative e proposte definite di carattere imprenditoriale a beneficio delle aree depresse;

impegna il Governo:

a) a proseguire nell'azione di predisposizione degli atti necessari al riordino degli enti di promozione dello sviluppo imprenditoriale conformemente agli indirizzi della risoluzione del Senato dell'8 aprile 1998;

b) a prendere nella considerazione più immediata, attraverso il CIPE, le esigenze finanziarie manifestate dalle Società SPI – Promozione e sviluppo imprenditoriale e per l'imprenditoria giovanile, relative, rispettivamente, al completamento del programma di installazione dei centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità di cui all'articolo 15, comma 13, della legge 12 marzo 1998, n. 67, e successive modificazioni, ed al fabbisogno finanziario espresso dalle domande presentate e istruite ai sensi delle leggi per l'imprenditorialità giovanile (leggi n. 95 del 1995, articolo 1; n. 236 del 1993, articolo 1-*bis*; n. 608 del 1996, articolo 9-*septies)*, nella fondata considerazione che assicurare la realizzazione dei predetti interventi si iscrive coerentemente nelle finalità di riordino degli enti di promozione da avviarsi ai sensi del punto precedente;

c) a richiedere ai Ministri competenti, rispettivamente il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione, di quantificare il fabbisogno finanziario per gli impegni assumibili dalle predette società nei prossimi 12 mesi e di proporre al CIPE di deliberare i relativi importi a carico delle risorse disponibili o in corso di affluenza sul fondo per le aree depresse di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96».

0/3207/1/5 VIVIANI, FERRANTE

MARINO. Dichiaro il mio voto di astensione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Esprimo parere favorevole.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dai senatori Viviani e Ferrante.

È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

VEGAS. A nome del Gruppo Forza Italia annuncio il mio voto di astensione sul provvedimento in considerazione del fatto che il testo si presenta migliorato rispetto ad alcune ipotesi che erano circolate. Considero soprattutto uno strumento valido l'estensione del fondo di rotazione.

Inoltre, le modifiche apportate all'emendamento del relatore consentono di superare alcuni nodi e di dare nuovo slancio allo sviluppo. Si poteva tuttavia cogliere l'occasione per apportare ulteriori miglioramenti che avrebbero consentito di fare un notevole salto di qualità. Mi riferisco in particolare alla partecipazione delle regioni con riferimento ad alcune norme di carattere procedurale, alcune delle quali mi ero permesso di suggerire personalmente.

Il fatto che il fondo, costituito con caratteristiche in parte condivisibili, rinunci all'obiettivo di unificare tutti i fondi esistenti costituisce sicuramente un limite abbastanza cospicuo. Questa è la motivazione alla base della nostra astensione.

MARINO. Sulla base di quanto ho già espresso in precedenza, ribadisco l'urgenza di provvedere a sbloccare le risorse necessarie per il Sud. D'altra parte, rispetto alla stesura originaria del testo, non si può non sottolineare il fatto che si è voluto anticipare un discorso su cui era necessario un ulteriore approfondimento. Avremmo preferito mantenere la stesura originaria e dare al provvedimento una caratteristica e una valenza esclusivamente tecniche. Per questi motivi, anche in sintonia con il parere già espresso precedentemente, dichiaro il mio voto di astensione.

FERRANTE. Dichiaro il mio voto favorevole in quanto ritengo che gli emendamenti approvati migliorino indubbiamente il testo inizialmente presentato e consentano sin d'ora di predisporre un Fondo che potrà determinare l'immediata utilizzazione degli interventi che il Governo stesso ha annunciato.

Se è vero che il Fondo non riguarda solo il riordino è anche vero che niente preclude ad una sua successiva finalizzazione secondo quanto peraltro indicato sia dalla risoluzione votata dalle Commissioni 5ª e 10ª, sia dalla risoluzione votata dalle due Camere in relazione al Documento di programmazione economico-finanziaria. Il provvedimento è coerente rispetto all'indirizzo che la maggioranza e il Governo hanno espresso ed è adeguato all'urgenza di intervenire con immediatezza circa i problemi del Mezzogiorno.

TAROLLI. Intervengo per una breve constatazione politica volta a mettere in luce come l'opposizione, grazie anche ad una maggioranza ed ad un Presidente della Commissione che hanno voluto affrontare i problemi sul tappeto con pragmaticità e non ancorandosi a visioni del Governo strettamente unitarie, sia riuscita a garantire un apporto costruttivo alla discussione. Abbiamo concorso con un dibattito molto serrato a fare emergere delle misure migliorative che altrimenti non sarebbero state percepite da parte della maggioranza. Sottolineo da questo punto di vista positivamente un miglioramento qualitativo degli strumenti introdotti al fine di rendere operativi gli stanziamenti a favore delle aree depresse.

Pertanto, pur non condividendo la filosofia alla base del provvedimento, esprimerò un voto di astensione.

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. Propongo alla Commissione di darmi mandato ad apportare, in sede di coordinamento, le correzioni di carattere meramente formale che si renderanno necessarie.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Metto ai voti il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 17.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. VINCENZO FONTI